## L'inaugurazione della bandiera
### della Società dei Salariati

Ieri ebbe luogo la inaugurazione della bandiera della locale Sezione della Confederazione nazionale degli agenti salariati dei Comuni, Provincie ed Opere Pie. La cerimonia che la Sezione volle, con pensiero patriottico, fosse indetta per la ricorrenza della festa nazionale, è riuscita imponente. Erano rappresentate moltissime associazioni, delle quali non poche con la rispettiva bandiera, e tra esse le Sezioni della Confederazione di Alessandria, Alba, Asti, le Società Operaie di Alice Belcolle, Cartosio, Gamalero, Montabone, Melazzo, Ponzone, Strevi e Terzo, la Società dei Cantonieri provinciali di Alessandria e tutte le associazioni locali. Rappresentava la classe delle insegnanti la gentile signorina Petronilla Damasio. Prestava servizio d'onore la banda municipale diretta dal maestro Graziosi.

Alle ore 10,30, nei locali delle scuole, venne offerto, a cura del Municipio, il vermouth a tutti gli intervenuti. Di qui il corteo si diresse alla Casa Operaia dove nel gran salone ebbe luogo la solenne inaugurazione del vessillo sociale. Fungevano rispettivamente da madrina e padrino della bandiera la gentile sig.na Brigidina Rossi, figlia al dottore Rossi Giuseppe, elegantissima ed ammirata, e l'Avv. Paolo Braggio, consigliere provinciale.

Prendeva primo la parola il sig. Zandrino, presidente della locale Sezione dei salariati, che, con applauditissime parole, dava il benvenuto alle autorità ed a tutti gli intervenuti: dopodichè, al suono della marcia reale, cadeva la tela che ricopriva il bellissimo vessillo, tra fragorose ovazioni.

Salutato da vivissimi applausi prendeva quindi la parola il padrino della bandiera Avv. Braggio; e dopo di lui, applauditissimi pure, portavano il saluto dei rispettivi sodalizii il sig. Bosello Carlo, della sezione di Asti, ed il Marchesotti, presidente della sezione di Alessandria. Alla gentile madrina veniva offerto, a nome dei salariati, un magnifico mazzo di garofani rosa.

Alle ore dodici oltre 150 commensali si riunivano a banchetto all'Albergo Roma diretto dal sig. Maffei, che fece, sia detto ad onor suo, un encomiabilissimo servizio. Alle frutta, dopo la lettura delle numerose adesioni, tra cui quelle dell'Avv. Cav. Accusani, Consigliere Provinciale, del Marchese Scati, di Giuseppe Barbini presidente della Confederazione nazionale dei salariati, dell'Avv. Giardini, pronunciavano applauditissimi discorsi e brindisi, portando augurî alla società dei salariati ed inneggiando alla capitale: Arduino Carlo rappresentante della sezione di Alba, Rizzolo presidente dell'Unione Operaia, Armani di Cartosio, Ghiazza Pasquale pel Circolo Elettorale, l'ex consigliere comunale Vermiglio, Drago segretario comunale di Alice Belcolle, Marchesotti di Alessandria, Bellafà per gli impiegati municipali di Acqui, il sottoprefetto Cav. Teodorani, l'Avv. Braggio e il conte Condulmer commissario prefettizio.

Ringraziava tutti, con acconcie parole, il presidente della sezione sig. Zandrino.

La geniale festa aveva così termine lasciando in tutti la più gradita impressione.

×

Dopo il banchetto il sig. Scarsi, esercente l'Albergo d'Italia (Bagni), invitava ad una bicchierata buona parte dei convenuti, ed ivi ancora si scambiarono, con la maggiore cordialità, brindisi e augurî.

## Tutela e rispetto all'infanzia

Rivalta B., Giugno.

L'on. Luzzatti lo scorso anno — se non erro — fu costretto a promulgare una — dico enciclica — contro la pornografia, onde ovviare la invadenza della corruzione e della oscenità.

E l'ex presidente del Consiglio aveva perfettamente ragione, perchè la pornografia non solo è una contaminazione di puberi ed impuberi, ma la più ignobile e laida sozzura, che inquina specialmente il candore della puerizia.

« *Il fanciullo* — sentenziò Victor Hugo — *è il campo della messe futura, noi educando il fanciullo educhiamo la nmanità, e la face che gli porremo nella mente sarà il sole che illuminerà l'avvenire* ».

La verità che si sprigiona da tale aforisma non solo è assiomatica, ma mette eziandio in rilievo i molteplici doveri che noi abbiamo verso il candore della puerizia. *Maxima debetur pueris reverentia*: ed il sacro dovere di deferire al tribunale della moralità i dissacratori di quel tempio che è la coscienza morale dei fanciulli ed i profani che bruciano incensi dinanzi alla nudità del corpo, ai tempietti di Venere, alla oscenità, al sadismo.

Il fanciullo come è egoista per eccellenza è anche pedissequo, tutto ciò che vede l'abbraccia, a tutti i discorsi presta facile orecchio, tutto ciò che osserva imita, anche se il modello non è consono ai più elementari precetti della morale.

Di fronte al fanciullo, quindi, bisogna stare in guardia, non profferir mai verbo che plauda il vizio o la virtù derida, non arcigni, ma con quella dignità, con quella correttezza atta a fargli intendere che le persone che lo circondano sono dignitose, ossequiose, che l'esempio che esse gli offrono quotidianamente è nobile, vantaggioso, e quindi da seguire.

Chi non ama e non conserva decoro dinanzi al fanciullo se non è perverso lo diventa, chi non guarda con riverenza cotesta parte novella della società, è ignobile, prosaico, inonesto.

E non solo l'ambiente deve avere questa incombenza, ma la scuola eziandio.

In essa trascorre parte della giornata, nel suo ambito devesi plasmare la sua psiche in genesi, in essa ascendere alle più eccelse regioni dell'ideale, apprendere l'amore, l'altruismo, l'abnegazione, la morale.

Fa duopo quindi che il valente didattico ed educatore sappia comportarsi dignitosamente in sua presenza, in modo da portarlo all'umano consorzio, buono, ossequioso, riverente, amoroso.

E quale missionario della civiltà, e per amore della redenzione della pudicizia, foggiare il fanciullo non come il cervello gli detta, ma secondo i dettami della scienza, dell'etica.

Egli esige rispetto e, come personalità incipiente, il diritto di venire educato per quelle vie che sono più rimunerative.

Non deve il maestro, atico o no, bigotto o libero pensatore, far credere ai miracoli di S. Gennaro, o a quelli di Lourdes, o parlargli di dottrine di cui è inzuppata la sua testa, ma sfoderare un insegnamento variato e ripulito, scevro da sentimenti settarii da passioni proprie.

Perchè noi siamo amici della libertà e più nemici del dispotismo peculiarmente quando si accampa la petulanza di poterlo professare a detrimento dei fanciulli.

E il rispetto implica tutela, assistenza: essi sono termini imprescindibili.

Oggidì siamo lieti di poter constatare il grande incremento di istituzioni a favore dell'infanzia indigente, lo zelo, la iniziativa di qualche rag guardevole persona, che sa interpretare i bisogni della umanità derelitta.

Costà a Rivalta — non ultimo fra i Comuni italiani — sotto gli auspici del nostro primo magistrato signor Guglielmo Chiabrera, sempre alla testa di umanitarie e nobili imprese, sorgerà una novella istituzione, il *Patronato Scolastico*, collo scopo di unire le famiglie ed i docenti, e somministrare libri, quaderni ed un frugale rancio, a quella falange di bambini, che per inopia, per mancanza di comodità, furono finora costretti a disertare le aule scolastiche e quindi a non partecipare al banchetto dell'istruzione, a tutt'oggi ingiusto privilegio della plutocrazia.

Gloria alle anime altruiste. Salve, o voi che vi occupate dei bisognosi, che date vitalità ad enti che raccolgono le generazioni del domani, che mirate a quell'obbietto umanitario che anche lo sguardo più presbite sanziona e riconosce per buono.

Sì, agli infelici occorre portare l'ausilio, ad essi è necessario convergere le cure, schiarire l'orizzonte loro, render meno triste la situazione a questi poveri che soffrono gli strali della povertà, che hanno avuto la natura non madre, ma matrigna. Gli ultimi postulati della moderna pedagogia c'insegnano a soccorrere l'infanzia indigente, onde fare degni soldati per quella grande milizia che si chiama umanità.

Gli istituti esistenti per la tutela della infanzia fanno molto, ma l'iniziativa privata però è ancora insufficiente, occorre scaturisca una filantropia sociale che, disciplinata da una vigorosa legislazione, sappia occuparsi della protezione di tante povere creature.

E noi raccomandiamo ai giovani buoni, alle persone che sentono le miserie altrui, che sanno essere la vita missione, filantropia, di avere una sola ambizione, di soccorrere l'infanzia bisognosa, rispettare queste molecole sociali, avere per obietto il bene, ed accingersi a portare presto in porto cotesto fra i tanti indeclinabili, urgenti problemi della società.

Maestro M. P. Prati.

## A proposito del Torneo di Foot-Ball

*Ill.mo Sig. Direttore*
*del Giornale* La Bollente

Le sarò grato se vorrà far posto nel pregiatissimo di Lei giornale alle poche righe seguenti.

Venuto a conoscenza che furono rimandate a domenica ventura le indette gare di Foot-Ball, non solo, ma anche che si giuocherà di nuovo la partita fra le squadre della « Bertolotti » e dell' « Acqui Foot-Ball Club » credo che non mi si potrà vietare, in qualità di arbitro accettato, di affermare, con coscienza, che la partita giuocata domenica scorsa è stata vinta dall' « Acqui Foot-Ball Club » con un goal a zero. Ed è pur vero, e con animo dolente lo si dovette constatare, che è riprovevolissima la condotta di alcuni giuocatori della « Bertolotti ».

*L'arbitro.*

Della cortese ospitalità, egregio sig. Direttore, La ringrazio, e nell' occasione La riverisco. Obbl.mo

*Giuseppe Maruffi.*

## CORRISPONDENZE

### DA SPIGNO MONF.

**Luce elettrica** — Per iniziativa ed opera del sig. Dotta Giuseppe fu Pietro, proprietario dell'antico mulino di Spigno, venne eseguito in paese l'impianto della luce elettrica.

Con dinamo dei più moderni e perfezionati sistemi, mossa da forza idraulica fornita dal torrente Valla e capace della potenzialità di trentamila candele, sprizza nel roteare vertiginoso azzurre scintille tra le mura del vecchio mulino, accompagnata dallo scrosciare dell'acqua, cadente da un altezza di diciotto metri, sulla erculea turbina — simbolo di civile progresso.

Domenica scorsa ebbe luogo il primo esperimento, con distribuzione di luce a parecchie case private ed a pubblici esercizii. E la prova soddisfece alle più esigenti aspettative. Luce ferma, bianchissima, abbagliante.

Presto sarà ultimato l'impianto per le pubbliche vie, e la nuova argentea

Specialità Tonico Digestivo
AMARO GAMONDI

Acqua Fonte Bracca
PREFERIBILE ALLE ALTRE SORGENTI
Deposito presso GAMONDI CARLO, droghiere
ACQUI